



Progetto nazionale di educazione
al patrimonio culturale e al paesaggio 2015-2016

Scuola, cittadinanza, sostenibilità

Le pietre e i cittadini

Corso di aggiornamento per docenti - SEZIONE DI PALERMO

PALERMO ARABO-NORMANNA PATRIMONIO DELL'UMANITA'

Che cosa è un'UA

Una **Unità di apprendimento**¹ è un'occasione didattica *significativa* per gli allievi, che tiene conto della *unitarietà del sapere* e non si limita alla sola trasmissione di conoscenze e abilità disciplinari, ma tende alla *formazione integrale della persona*, sviluppando *competenze* (trasversali e disciplinari) attraverso l'utilizzo di una *didattica laboratoriale*.

L'UA pone il ragazzo *al centro* dell'azione didattica e, richiedendo la sua partecipazione attiva, in modo individuale o in gruppo, favorisce la costruzione personale delle conoscenze; inoltre, ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche innovativi e tecnologici, consente la *personalizzazione* dell'apprendimento.

Nella realizzazione concreta di una UA si richiede una *continua attenzione ai processi di apprendimento* dei ragazzi e una notevole *flessibilità* per riadattare il percorso in itinere in base alle risposte degli allievi e alle opportunità di approfondimento e/o ampliamento che si potrebbero presentare.

Struttura dell'UA

Ogni Unità di apprendimento è costituita dalle seguenti sezioni:

- **Titolo.** Formulato all'infinito, evidenzia la **competenza** che il docente intende sviluppare mediante le situazioni di lavoro o di studio indicate nel percorso laboratoriale.
- **Compito unitario.** Indica il **prodotto** e il **percorso**, cioè *che cosa* i ragazzi devono realizzare concretamente durante e/o al termine dell'UA e quali sono le *operazioni chiave* che sono sollecitati a compiere durante il processo didattico.
- **Competenza.** Si dichiara la **competenza prevalente** che si intende perseguire con una particolare UA, scelta tra:
 - le otto *competenze chiave di cittadinanza* proposte dal Parlamento europeo e dal Consiglio europeo del 18 dicembre 2006 o da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
 - oppure
 - le competenze indicate nel *Profilo in uscita dello studente* o nei *Traguardi di competenza disciplinari* delle *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*.
- **Obiettivi di apprendimento.** Si elencano **2-3 Obiettivi di apprendimento irrinunciabili**, tratti dalle *Indicazioni*, che indicano le *conoscenze* e le *abilità* disciplinari da potenziare.
- **Obiettivi formativi.** Sono la riformulazione degli obiettivi di apprendimento (ricavati dai *Documenti nazionali vigenti*) ritenuti indispensabili per lo sviluppo della *competenza attesa* in una specifica UA. Negli obiettivi formativi le *conoscenze* e le *abilità* richieste vengono contestualizzate anche in relazione alla classe e formulate in modo da essere verificabili.
- **Attività laboratoriali.** Al centro di questa sezione c'è l'*operatività degli alunni*: si illustrano le modalità di svolgimento delle attività, i passaggi operativi che i ragazzi devono compiere, le azioni e le attenzioni dell'insegnante. Si suggerisce un percorso didattico concreto, avente al centro "*cosa*

¹ <http://www.didatticare.it/>

l'alunno deve fare" e *"come"*, individualmente, in gruppo o a classe intera, possa giungere alla scoperta di conoscenze significative e all'acquisizione di abilità e competenze. La descrizione delle attività è articolata in *fasi*, con indicazione dei tempi e dei materiali necessari; si propone come monitorare *in itinere* il lavoro, allo scopo di intervenire prontamente, se necessario, nei momenti problematici o di suggerire strategie opportune. Tenendo presente che in una "classe reale" sono presenti anche alunni in difficoltà, attraverso la ricerca di metodi efficaci e diversificati, si offrono spunti e indicazioni per le "classi difficili" e per gli alunni con problemi di attenzione o livelli di partenza e prerequisiti molto bassi.

Una fase delle attività laboratoriali è dedicata alla realizzazione del prodotto che rappresenta la logica conclusione del percorso.

• **Verifica, valutazione, monitoraggio.** La dimensione della valutazione accompagna, in forme diverse, tutto il processo didattico. In questa sezione dell'UA si prendono in considerazione i seguenti aspetti:

- il *monitoraggio*, indicazioni su come effettuare l'osservazione e la registrazione sistematica dei comportamenti e dei processi più rilevanti riferiti al percorso didattico; individuazione degli snodi fondamentali del processo di apprendimento e delle possibili strategie per controllarli; riflessione personale dell'alunno sul processo e sugli esiti degli apprendimenti, sul contributo fornito e sul gradimento dell'attività (*autovalutazione/debriefing*) mediante opportune domande o stimoli di riflessione;
- la *verifica* del livello di acquisizione delle conoscenze e delle abilità previste per gli obiettivi formativi mediante osservazioni, prove, test, con indicazione della tipologia e possibili esempi; elementi di verifica sono anche le esercitazioni proposte nel corso delle attività laboratoriali e l'analisi del prodotto finale;
- la *valutazione*, che in base ad espliciti parametri e criteri consente di definire i livelli di *accettabilità* e di *eccellenza*; si prevede anche l'utilizzo di *rubriche valutative* che, attraverso una serie di indicatori, contribuisce ad evidenziare il livello raggiunto nello sviluppo delle competenze.

UA interdisciplinari

Le Unità di apprendimento interdisciplinari, sono caratterizzate dalla *condivisione di un prodotto finale* realizzato con l'apporto di diverse discipline.

Partendo dal presupposto che la progettazione degli interventi didattici su un gruppo classe dovrebbe fondarsi sulla condivisione di valori e di competenze da far acquisire ai ragazzi, nella fase di pianificazione collegiale si possono individuare *situazioni di compito* che consentono a più docenti, con le loro specificità disciplinari, di concorrere al raggiungimento di una meta comune. L'Unità di apprendimento interdisciplinare, così ideata, consente un intervento coordinato e intenzionale da sviluppare nell'ambito della propria disciplina senza prevedere ore aggiuntive per un laboratorio. Ciò è realizzabile, perciò, anche in una situazione oraria ridotta e che non preveda presenze o ore di programmazione. Infatti, ciascun insegnante porterà avanti il progetto nelle proprie ore di lezione, seguendo una precisa programmazione iniziale degli interventi, e verificandone lo sviluppo nei normali contatti tra docenti. Sarà opportuno, inoltre, condividere preliminarmente con i docenti che intervengono sullo stesso gruppo classe la scelta di alcune competenze da perseguire, indipendentemente dalla disciplina, ricavandole dai Documenti nazionali vigenti, perché una progettazione coordinata risulterà più incisiva per lo sviluppo integrale della persona degli allievi.

I vantaggi di questi interventi condivisi sono molteplici:

- offrono ai ragazzi occasioni di lavoro più significative e più motivanti;
- evidenziano gli stretti legami tra discipline diverse e come le conoscenze e le abilità apprese in ambiti diversi possano concorrere alla realizzazione di uno stesso compito;

- consentono di scegliere un prodotto finale più complesso e favoriscono il reale sviluppo di competenze trasversali.

Perchè uno schema di progetto?²

Uno schema di progetto, condiviso fra gli insegnanti, può fungere da:

- organizzatore cognitivo e operativo per il lavoro docente;
- specchio del disegno ideativo-autentico dell'insegnante per comunicare con i superiori, le famiglie, gli allievi stessi;
- dispositivo per condividere con altri docenti progetti, attività, criteri di verifica/valutazione e per scambiare materiali;
- strumento per organizzare una banca di risorse didattiche, disposte per unità di apprendimento, mirate alle competenze da formare nell'allievo, e quindi strumento economico rispetto al tempo/lavoro del docente;
- sensibilizzazione dell'insegnante a ricreare a scuola situazioni autentiche e produttive, ricche di stimoli;
- incentivo alla formazione in situazione, alla ricerca, alla ricerca-azione, alla riflessione sulle buone pratiche, insomma alla crescita professionale.

Le varie sezioni dell'unità di apprendimento si configurano come una mappa attrezzata, che orienta l'azione dell'insegnante; occorre sottolineare, però, che solo la classe la renderà concreta.

Nella realtà le risposte e le esigenze della classe e dei singoli alunni potranno essere diverse e obbligheranno a controllare e a rivedere la successione delle varie fasi di lavoro.

Il progetto didattico-formativo va inteso come **un'ipotesi strutturata** e non come una costruzione rigida, che si esaurisce in sé; questa ipotesi invece necessita non solo e non tanto di un controllo durante la realizzazione, ma di un continuo intervento di potenziamento, di ulteriore sviluppo, di adattamento ... essa perciò, fin d'ora, deve essere flessibile, dinamica, plastica.

Per tutti questi motivi preferiamo parlare del progetto di un'unità **formativa** di apprendimento.

Le unità di apprendimento, uno schema per strutturarle facendo riferimento ai documenti ministeriali³ -

Nella struttura delle UdA l'attenzione va posta alle conoscenze alle abilità e alle competenze che bisogna far raggiungere.

La programmazione delle unità di apprendimento deve tenere conto dei seguenti fattori:

- la conoscenza della classe;
- la collaborazione con gli insegnanti dello stesso Consiglio di Classe;
- la collaborazione con gli insegnanti della stessa disciplina.

Stabiliti gli obiettivi da desumere dai documenti tecnici, va stabilito il **compito di prestazione autentica**, cioè lo strumento di verifica e valutazione di tutto il lavoro svolto nelle varie fasi. Tale compito deve essere immediatamente dichiarato dopo il titolo dell'unità di apprendimento e deve indurre negli studenti alcune domande stimolo che permetteranno lo svolgimento delle attività progettate.

Di seguito una proposta di schema per un'unità di apprendimento.

Schema di un'unità di apprendimento

1. Denominazione/titolo
2. Target/contesto (classe, tipologia di scuola, contesto classe)

² <http://www.univirtual.it/red/linguaggi/06.html>

³ <http://dida.orizzontescuola.it/news/le-unità-di-apprendimento-uno-schema-strutturarle-facendo-riferimento-ai-documenti-ministeriali>

3. Collocazione dell'argomento all'interno della struttura curricolare
4. Tempi di realizzazione (Periodo: ottobre/novembre. Numero di ore: 10)
5. Discipline coinvolte
6. Competenze chiave di cittadinanza (allegato 2 al DM 139/2007)
7. Assi culturali/obiettivi di riferimento
8. Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali (Indicazioni Nazionali)
 1. Area metodologica
 2. Area logico-argomentativa
 3. Area linguistica e comunicativa
 4. Area storico-umanistica
 5. Area scientifica, matematica e tecnologica
9. Risultati di apprendimento della scuola di appartenenza
10. Prerequisiti
11. Obiettivi specifici di apprendimento (Indicazioni Nazionali) (suddividerli in abilità e conoscenze)
12. Compito di prestazione autentica oppure Apprendimento unitario da promuovere
13. Esperienze attivate (laboratorio, escursioni, visite guidate, etc.)
14. Mediazione didattica
 1. Metodi (attività laboratoriali, lezioni partecipate, ricerca/azione, cooperative learning, mastery learning, etc.)
 2. Strumenti
 3. Risorse umane interne ed esterne
 4. Fasi di lavoro
15. Controllo degli apprendimenti (in ingresso e in uscita)
16. Indicatori e strumenti di osservazione e di autovalutazione